

TMT
Mensile organo ufficiale
Ordine dei medici del Cantone Ticino

Corrispondenza
 OMCT, Via Cantonale,
 Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico
 info@omct.ch
 Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

Direttore responsabile
 Dr. Med. Vincenzo Liguori
 6915 Pambio-Noranco
 Tel. +41 91 993 21 10 - fax +41 91 993 21 32
 vincenzo.liguori@hin.ch

Comitato redazionale scientifico
 Sezione scientifica TMT
 Agnese Bonetti Pissarello, Segretaria
 Istituto cantonale di patologia, 6601 Locarno
 Tel. +41 91 816 07 16/11
 agnese.bonetti@ti.ch
Responsabile
 Prof. Dr. Med. Luca Mazzucchelli
 luca.mazzucchelli@ti.ch
 Dr. Med. Ignazio Cassis
 Dr. Med. Fabio Cattaneo
 Prof. Dr. Med. Augusto Gallino
 Dr. Med. Mauro Capoferri

Fotocomposizione-stampa e spedizione
 Tipografia Poncioni SA,
 Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
 (tribunamedica@poncioni.biz)
 Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01

Pubblicità
 Axel Springer Schweiz AG
 Fachmedien
 Yvette Guggenheim
 Postfach 3374, CH-8021 Zürich
 (tribuna@fachmedien.ch)
 Tel. +41 43 444 51 04 - fax +41 43 444 51 01

Abbonamento annuale
 Fr. 144.- (11 numeri)
 Medici Assistenti Fr. 48.-

SOMMARIO

TACCUINO

SEZIONE SCIENTIFICA

| | |
|---|------------|
| Polineuropatie - Approccio sequenziale alla diagnostica | 257 |
| C. Zecca, C. Gobbi | |
| Dolori addominali e occlusione su diverticolo di Meckel | 261 |
| A. Posabella, A. Pelloni | |
| Journal Club, S. Balestra, V. Cvitkusic, S. Hasler, E. Biacchi | 265 |
| (Clinica Santa Chiara Locarno) | |
| Il testa dell'HIV su iniziativa del medico: raccomandazioni relative all'esecuzione del test per gli adulti, | 269 |
| M. Cavassini, P. Vernazza, H. Furrer | |
| Patologia in pillole, L. Mazzucchelli, L. Ceriani | 273 |

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

| | |
|--|------------|
| Date da ricordare | 277 |
| Offerte e domande d'impiego | 277 |
| Circolo di qualità Semine Bellinzona medici/farmacisti | 279 |
| Persone | 279 |
| Formazione post-graduata del Servizio di Medicina Interna | 279 |
| Formazione del Reparto di Medicina Interna dell'OBV | 280 |
| Simposio autunnale di pediatria | 280 |

RASSEGNA DELLA STAMPA

281

Allarme premi: le casse malati anticipano i tempi

Vi ricordate il pastorello di Esopo?

Quello che la notte faceva la guardia alle pecore e, mentre tutti dormivano, cominciava a gridare: "al lupo! Al lupo!" e tutti si svegliavano e correvano ad aiutarlo, ma era solo uno scherzo?

Finché, una volta, il lupo c'era davvero, ma nessuno venne più in aiuto al pastorello e il lupo si mangiò le pecore e il piccolo bugiardo?

Ebbene, nel caso che ci occupa possiamo tranquillamente fare un paragone tra il pastorello di Esopo e le casse malati che, ogni anno, si permettono di lanciare allarmi ingiustificati circa l'aumento dei premi, quest'anno poi "le grida" sono cominciate con largo anticipo sulla stagione estiva, già nel corso del mese di maggio.

Ma perché definire ingiustificati questi allarmi se i premi aumentano per davvero?

Domanda certamente legittima alla quale cercherò di rispondere nei prossimi paragrafi.

Due sono gli indicatori principali che determinano il prezzo dei premi dell'assicurazione di base LAMal: l'evoluzione dei costi della malattia e lo stato delle riserve in ogni singolo cantone.

Occupiamoci dunque delle riserve!

In generale si afferma che le riserve degli assicuratori sono da intendersi sul piano nazionale e che la loro ripartizione fra i cantoni derivi da un puro effetto calcolatorio.

Non solo quest'affermazione è falsa, anzi, deve addirittura essere rovesciata!

In effetti, le riserve sono generate dai premi che gli assicurati pagano nei singoli cantoni e che confluiscono in quello che potremmo definire un "paniere nazionale".

Se analizziamo più a fondo la composizione geografica delle riserve, ci accorgiamo che **i Ticinesi e i cittadini di altri sei o sette cantoni hanno, per anni, pagato premi superiori ai costi cantonali compensando così il deficit di altri e garantendo la sicurezza finanziaria degli assicuratori sul piano nazionale.**

Inoltre, come indica il grafico relativo all'evoluzione del tasso normativo (cioè il dato indicativo del minimo legale) delle riserve in Svizzera, a prima vista, la situazione parrebbe buona: tranne per gli anni 2001-2005, il tasso effettivo è sempre più elevato, a livello nazionale, di quello normativo.

Tutto bene dunque?

Non proprio, poiché, a livello cantonale, laddove i cittadini pagano i premi, si evidenzia un marcato squilibrio che indica **come la sicurezza finanziaria a livello naziona-**

le sia, nella realtà dei fatti, garantita da alcuni cantoni tra cui il Ticino mentre gli altri "sono a rimorchio" e praticamente da anni!

A suffragio di quanto scrivo, ecco l'esempio per l'anno 2008, durante il quale 16 cantoni erano al disotto del limite legale della sicurezza finanziaria e 2 al minimo legale, mentre 2 facevano registrare un tasso di riserve agevolate e 5 (Ticino, Neuchâtel, Vaud, Ginevra e Zurigo) un accantonamento di tutto rispetto.

Nel periodo successivo, Zurigo è rientrato nei ranghi, per cui sono rimasti solo 4 cantoni, fra cui il Ticino, a farsi carico della sicurezza finanziaria degli assicuratori a livello nazionale.

La situazione testé illustrata, perdura da parecchi anni, senza che l'Autorità federale di approvazione dei premi abbia tentato di porvi rimedio, **tollerando così, di fatto, una violazione del principio di equità.**

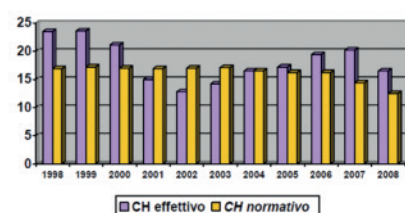
Ma cosa significa e come è possibile non raggiungere il limite legale delle riserve?

In pratica, detto fuori dai denti, vuol dire che nei cantoni – che definiremo "non virtuosi" – i premi non sono stati sufficientemente elevati per coprire i costi effettivi interni di cui fa parte anche la costituzione delle riserve; peggio ancora, è probabile che in quei cantoni con un grado di copertura molto negativo (come per esempio Berna, Uri e Obvaldo), i premi percepiti non siano neppure sufficienti a coprire i costi correnti della malattia, determinando così un vero e proprio finanziamento trasversale fra cantoni per coprire il finanziamento del sistema sanitario cantonale!

E siccome le brutte notizie non vengono mai sole, diciamo anche che la tendenza precedentemente evidenziata andrà accentuandosi nei prossimi anni durante i quali, i "cantoni virtuosi" arrischiano di continuare a ricoprire il ruolo di finanziatori o, per dirla papale papale: "di rimanere ancora con la pepa tencia in mano!".

Contro questo stato di cose, da anni il nostro Cantone si batte rimanendo purtroppo inascoltato per parecchio tempo fino a quando, nel febbraio 2009, la mozione di Anita Fetz (Consigliera Nazionale socialista) che preconiz-

DATO NAZIONALE
TASSO DI RISERVE EFFETTIVO IN RAPPORTO AL DATO NORMATIVO DI RISERVA MINIMA



Fonte: UFSP, Statistique de l'assurance-maladie obligatoire 2008, UFSP, maggio 2010

zava il riequilibrio delle quote delle riserve cantonali degli assicuratori malattia entro il 2012 ha condotto l'esecutivo a incaricare l'Ufficio federale della sanità pubblica di procedere al riequilibrio delle riserve tra cantoni nell'ambito della procedura di determinazione dei premi entro il 2012. Invitando nei prossimi anni gli assicuratori malattia ad adottare le misure necessarie per ridurre le differenze fra cantoni.

Sembra però che queste lodevoli intenzioni siano rimaste tali poiché, per esempio nel nostro Cantone, a causa di un eccessivo aumento dei premi, nel 2010 il tasso delle riserve si situa al 23.6% a fronte di un tasso normativo per la sicurezza finanziaria dell'11.1%. Percentuali che, **tradotte in moneta sonante rappresentano eccedenze per 136 milioni!**

Ma allora, cosa ci succederà nel 2011?

L'evoluzione dei costi LAMal del 4% così come indicata da Santésuisse è corretta; inoltre, tenuto conto della necessità di coprire il deficit delle riserve in parecchi cantoni, un aumento del 10% su scala nazionale non è fuori luogo.

Resta però da verificare quali saranno i cantoni che dovranno sopportare un maggiore rialzo dei premi dato che le condizioni di partenza non sono certo le stesse.

Berna, ad esempio, si trova a dover colmare un deficit importante (nel 2008 il gap negativo era del 20%) per cui, in questo cantone, l'aumento matematico del premio dovrebbe superare largamente il 10%.

All'opposto, la situazione ticinese (nel 2008 il gap positivo era del 14.7%) potrebbe addirittura giustificare una riduzione del premio di base.

Per il Ticino gli indicatori fondamentali evidenziano un aumento dei costi della malattia stimato al 2.5% per il 2011 e un tasso di riserve del 23.6% (a fronte di un tasso normativo pari all'11.1%) pari a un'eccedenza nelle riserve di circa 135.7 milioni. Sulla base di questi parametri, l'aumento dei premi LAMal dovrebbe essere vicino allo zero.

Volendo si potrebbe spingersi fino a chiedere una diminuzione dei premi ma un margine di sicurezza potrebbe aiutare a calmierare i prezzi per il prossimo futuro anche in considerazione del fatto che il nuovo sistema di finanziamento ospedaliero (che verrà introdotto dal 2012) porterà ad un importante decremento strutturale dei costi LAMal.

Ecco quindi spiegato il perché dell'aggettivo ingiustificato usato all'inizio di questo scritto per qualificare gli allarmi lanciati dagli assicuratori malattia.

Purtroppo però, non viviamo nella favola di Esopo e le loro grida di "al lupo, al lupo!" vengono regolarmente ascoltate, non solo per quanto concerne l'aumento dei premi dell'assicurazione di base ma anche per quanto attiene alla continua pressione al ribasso delle nostre prestazioni tariffali.

Sempre più spesso però, si levano voci che contestano questa tendenza e sempre più ci si rende conto della necessità di contrastare l'egemonia degli assicuratori scendendo sul loro stesso terreno: anche il nuovo consigliere federale Didier Burkhalter è cosciente della problematica e ha richiesto lo studio di nuove soluzioni per rendere più affidabili e trasparenti questi dati.

Franco Denti, Presidente OMCT